



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>Regione Campania</b>	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP2 Un'Europa più verde</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO:  b4 promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b> <p>La natura multidimensionale dei cambiamenti climatici, che coinvolgono aspetti economici, sociali e ambientali e la scala globale del fenomeno richiedono strategie di risposta sistemiche e integrate. I cambiamenti climatici sono causa dell'inasprimento di alcune calamità di natura climatica e idro-meteorologica. L'obiettivo di ridurre la mortalità, il numero di persone colpite, le perdite economiche, i danni alle infrastrutture e ai servizi di base in caso di eventi calamitosi agendo sulla prevenzione e una migliore comprensione e gestione del rischio, nel momento in cui l'evento si verifica e, successivamente, nella valutazione dei danni costituisce <i>un must</i> da perseguire.</p> <p>Il territorio della Regione Campania è soggetto a tutte le diverse tipologie di rischi naturali che il Dlgs 1/2018 ("Codice della protezione civile") individua come quelli che devono principalmente essere fronteggiati con le attività di protezione civile: sismico, vulcanico, tsunami, idrogeologico/idraulico, condizioni meteorologiche estreme, siccità e incendi boschivi.</p> <p>Le valutazioni su tali rischi evidenziano che per la loro mitigazione è necessario realizzare adeguate misure strutturali e non strutturali di prevenzione finalizzate in particolare alla tutela delle persone.</p> <p>Relativamente al rischio idrogeologico e idraulico la realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione strutturale necessari, anche solo facendo riferimento al Catalogo Rendis, necessita di risorse economiche che attualmente non sono disponibili e che lo potrebbero diventare solo con piani di finanziamento ultradecennali. Inoltre, anche in presenza di un finanziamento, la realizzazione degli interventi strutturali copre un arco di tempo pluriennale. Nelle more della realizzazione degli interventi, finanziati e non finanziati, è necessario quindi attuare/potenziare le misure non strutturali di protezione civile (sistemi di allertamento, pianificazione di protezione civile, Presidio Territoriale, formazione degli operatori, informazione alla popolazione) utili a garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio.</p> <p>Relativamente al rischio sismico la prevenzione passa attraverso l'aggiornamento delle conoscenze sismiche e degli strumenti per la riduzione del rischio (monitoraggio, pericolosità, classificazione e norme edilizie sismiche), la valutazione del rischio sismico per una strategia di riduzione del rischio di catastrofi, la microzonazione sismica e la pianificazione territoriale, gli incentivi fiscali e finanziamenti pubblici per la riduzione della vulnerabilità degli edifici, delle strutture e degli impianti esistenti attraverso il rafforzamento e l'adeguamento, il miglioramento della preparazione attraverso l'informazione della popolazione e l'istruzione scolastica, la formazione tecnica di esperti.</p> <p><b>Nel ciclo di programmazione 2014/2020, la Regione Campania ha fortemente sostenuto le strategie volte a favorire:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>la messa in sicurezza della popolazione dal rischio sismico</b></li> <li>• <b>la prevenzione del rischio idrogeologico.</b></li> </ul> <p><b>Riguardo al rischio Sismico si intende prevedere anche nel ciclo di programmazione 21/21:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>azioni di messa in sicurezza degli edifici pubblici</b> con particolare riferimento a quelli strategici</li> <li>• <b>azioni di messa in sicurezza delle scuole.</b> In relazione a questo tema il PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA (P.T.E.S.) ha evidenziato un ampio fabbisogno a scala regionale, pertanto nel prossimo ciclo di programmazione si intende proseguire ed ampliare l'intervento anche in sinergia con quanto previsto dall'Obiettivo di Poliy 4 obiettivo strategico d2. Saranno previste azioni destinate all'attuazione di interventi di adeguamento sismico degli edifici del sistema scolastico nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico e nel caso in cui l'adeguamento non sia possibile, a questi interventi saranno inoltre connessi operazioni di messa in sicurezza degli impianti e interventi volti a favorire l'ampliamento dell'offerta formativa;</li> </ul>	

- azioni di **miglioramento della sicurezza urbana** ad integrazione e in sinergia con l'obiettivo specifico e1, previsto nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5), intendendo per essa interventi integrati anche sul patrimonio edilizio urbano sempre più caratterizzato da elementi di incuria e degrado.

**Riguardo al rischio vulcanico**, che caratterizza in maniera specifica il nostro territorio, la Regione Campania deve realizzare le gravose azioni specifiche previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per il rischio vulcanico della zona rossa dell'area vesuviana" (Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02 febbraio 2015, in GURI n.75 del 31-3-2015), successivamente estese anche all'area dei Campi Flegrei (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, in GURI n. 193 del 19 agosto 2016).

**Riguardo al rischio idrogeologico** già nell'attuale ciclo di programmazione è stato avviato lo sviluppo di sistemi di prevenzione con particolare riferimento alle aree interne e con interventi di messa in sicurezza del territorio, di contrasto all'erosione delle coste e di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, **si intende prevedere anche nel ciclo di programmazione 21/21:**

- **interventi volti alla messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera e alla realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.** Il modello sperimentato che si intende perseguire<sup>3</sup> è quello di una forte integrazione delle risorse provenienti dalle diverse fonti di finanziamento (POC, FSC e POR 2014/2020)
- **il completamento del programma degli interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferenti al bacino idrografico del fiume Sarno**, già programmato come Grande Progetto nel 2007-2013 e successivamente ammesso a finanziamento sul POR FESR 2014-20. La Regione Campania attraverso tale programma persegue gli obiettivi volti alla sistemazione idraulica, alla mitigazione del rischio da alluvioni e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno, compresa la rete di affluenti e canali ad esso connessi. Si tratta di interventi strutturali diretti, da eseguirsi lungo il corso dell'alveo (sia del fiume sia dei principali affluenti) e/o sulle sponde e in prossimità delle stesse, nonché di interventi non strutturali, a corredo e ottimizzazione dei primi, volti alla tutela ed alla riqualificazione degli ambiti interessati. L'entità delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intero Programma e la vastità del territorio interessato rendono necessario il finanziamento degli interventi anche nell'ambito della programmazione 2021-2027.
- **interventi tesi, non solo alla gestione delle emergenze, ma soprattutto al consolidamento di azioni tese a fare prevenzione** (es. prevenzione rischio boschivo, rischio idraulico). In particolare si propone, in continuità con il ciclo attuale, di potenziare ulteriormente l'attività conoscitiva dei rischi e l'integrazione dei sistemi locali di monitoraggio strumentale e/o di allertamento con le reti regionali<sup>4</sup> ma anche di attivare azioni, in sinergia e complementarietà con il Meccanismo unionale di Protezione civile.

**Appare opportuno pertanto proporre nell'ambito dell'accordo di partenariato l'introduzione dei principi assunti nell'ambito del Meccanismo unionale di Protezione civile con particolare riguardo anche all'ammissibilità delle spese proposte nell'allegato I bis.**

<sup>3</sup> Si è sperimentato attraverso l'approvazione della DGR 500/2016 un modello di individuazione degli interventi che ha tenuto conto ovviamente dell'inserimento degli interventi nella banca dati ReNDIS ma ha dato priorità ai progetti immediatamente cantierabili. È stata data priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico che soddisfino il criterio del più elevato grado di cantierabilità

<sup>4</sup> Il progetto, predisposto dalla Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, prevede la realizzazione, sul territorio regionale, della dorsale regionale a microonde, quale infrastruttura integrata di telecomunicazioni a supporto del sistema regionale di protezione civile per la gestione delle emergenze attese e/o in atto sul territorio regionale. La dorsale regionale a microonde in progetto, oltre ad assicurare l'efficace, efficiente e tempestiva condivisione del flusso delle informazioni fra il Dipartimento della Protezione civile e tutti i soggetti regionali e locali, preposti alle attività di protezione civile da svolgere sul territorio regionale, sia in ordinario che in situazioni di pre-emergenza ed emergenza, consentirà, attraverso un'architettura aperta e flessibile, l'interconnessione dei sistemi di telecomunicazioni dedicati alla gestione delle emergenze, attualmente in forza allo Stato (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, U.T.G. Prefetture) e ad altre strutture regionali, operanti nell'ambito dei servizi sanitari e di antincendio boschivo.

Riferendosi, in particolare, alle attività di prevenzione non strutturale previste nel Codice della protezione civile e seguendo gli indirizzi nazionali per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali, i requisiti minimi per la programmazione delle attività risultano:

- la **definizione** degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento delle attività di protezione civile in forma integrata e di resilienza delle comunità;
- l'**analisi** dei piani di protezione civile e la valutazione dell'operatività del sistema di gestione dell'emergenza, con particolare riferimento agli elementi strutturali strategici minimi (edifici strategici per la gestione dell'emergenza, aree di emergenza, infrastrutture di connessione e accessibilità);
- la **formazione** degli addetti allo svolgimento delle attività di protezione civile, con particolare riguardo alle procedure operative e al funzionamento del sistema ai diversi livelli territoriali;
- l'**informazione** alla popolazione sui contenuti della pianificazione, sui livelli di rischio del territorio e sui comportamenti corretti da adottare.

Si ricorda, oltretutto, che i Piani di Gestione dei Rischi Alluvionali (PGRA), in adempimento al D.Lgs. 49/2010, di recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, devono contenere le misure di preparazione (M4) previste nei PGRA, che riguardano l'attivazione/potenziamento dei sistemi di allertamento (early warning system), l'informazione della popolazione sui rischi di inondazione e l'individuazione di procedure da attivare in caso di emergenza (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento). Il soggetto che deve generalmente realizzare tali misure è l'amministrazione regionale.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

In linea generale **vanno evitati strumenti troppo restrittivi e vincolanti**, che possono porre dei limiti alla programmazione e all'attuazione.

Anche in relazione alle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione, con particolare riferimento a quello attuale, si sottolinea l'opportunità di **delegare alle regioni la declinazione delle strategie generali in azioni rispondenti** alle specificità territoriali, fermo restando la propria volontà a **contribuire**, nell'ambito del negoziato, a **raggiungere una forte condivisione delle strategie generali** - da perseguire a livello Paese- **tra Regioni e Ministeri**.

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

Gli interventi di prevenzione sono perfettamente confacenti con quanto previsto, come altamente prioritario, nell'Annex D in quanto mirano al rafforzamento delle misure di prevenzione e risposta in caso di calamità in modo da aumentare la resilienza, secondo un approccio integrato di analisi del contesto territoriale e in linea, per il rischio idraulico, con i piani di gestione del rischio alluvioni. Si collocano inoltre in continuità con le politiche condotte dal Dipartimento della protezione civile, da altre Amministrazioni di livello nazionale, dalle Autorità di bacino distrettuali e dalle amministrazioni regionali e sono relativi a ben specificati territori e/o gruppi di beneficiari.

Consentono di raggiungere risultati operativi in maniera trasversale a tutti i temi unificanti:

- Territorio e risorse naturali per le generazioni future: miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni di protezione civile in tutte le fasi di gestione del rischio;
- Omogeneità e qualità dei servizi: miglioramento del Servizio nazionale della protezione civile, che il Codice della protezione civile, all'art.1, comma 1 definisce "di pubblica utilità";
- Cultura veicolo e spazio di coesione: tutela dei beni culturali;
- Lavoro di qualità: la realizzazione delle misure di prevenzione riguarda attività dal forte contenuto tecnico-scientifico e necessitano di profili professionali di elevata competenza da impiegare nei territori ove tali misure devono essere applicate.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

Per gli interventi di prevenzione è possibile individuare indicatori specifici che permettono il monitoraggio e la valutazione del loro grado di realizzazione e della loro efficacia ed efficienza.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Nello specifico le azioni che saranno messe in atto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy in esame contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a cui si ispira la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

- 11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Nell'ambito del "Programma per il supporto al rafforzamento della *governance* in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile", realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile (PON *governance* e capacità istituzionale 2014-2020), la Regione Campania ha migliorato le strategie per la riduzione dei rischi idrogeologico, sismico e vulcanico ai fini di protezione civile, rafforzando la *governance*, la cooperazione tra i diversi livelli di governo, le capacità e le competenze del territorio, puntando a estendere metodi e procedure in ambito nazionale, in linea con il documento "Standard Minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile" (predisposto dal Dipartimento della protezione civile e dall'Agenzia per la coesione territoriale nel 2015, e condiviso con le Regioni). Le proposte suddette sono in continuità con le attività del PON.

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

---

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.